

Esperienze all'estero e voglia di tornare. Ecco come gli italiani "locali" si fanno strada nella vita.

Claudia Civitillo e Federica Cavicchia, due storie diverse unite dalla *bandiera*

orgoglioitaliano

di MICHELE MENDITTO

Energia, curiosità, voglia di conoscere e arricchirsi: Claudia è ritornata da pochi giorni a Piedimonte Matese, e ci parla con entusiasmo della sua esperienza all'estero



che, come capita spesso per un giovane, si è rivelata essere una preziosa occasione per allargare i propri orizzonti sul mondo, ma anche per infoltire il personale bagaglio culturale a contatto con una realtà diversa ma congeniale agli studi seguiti. Claudia è stata la prima di cinque ragazzi a trascorrere tre mesi formativi in Germania, nella cittadina di Seligenstadt Am Main, gemellata con il Comune di Piedimonte. Proprio quest'ultimo aveva in-

detto difatti un bando per permettere ai giovani del territorio di godere degli scambi culturali con gli amici tedeschi, offrendo loro un soggiorno oltre confine che per la città matesina rappresenta una vera novità, e che ancora di più stimola gli studenti a partecipare alla vita della propria comunità in una prospettiva didattica e formativa ma, ovviamente, anche multiculturale. Rapportarsi con una cultura differente, che è

quasi sempre un modo alternativo di intendere e vedere la vita, può contribuire a una crescita personale al pari di una ordinaria esperienza di lavoro all'estero, nella misura in cui ci si apre all'altro e si abbraccia un modo nuovo di osservare il mondo, di viverlo, soprattutto nel caso di un gemellaggio dove il confronto e lo scambio sono parole chiave. E di questo è la stessa Claudia a parlarci: «*Il dialogo con persone appartenenti a un'altra cultura ti apre la mente, ti permette di pensare in maniera differente, di*

avere una nuova concezione del mondo, e ti fa poi comprendere meglio il senso e il significato che sono dietro il legame tra la tua città e quella straniera». Laureata in lingue e letteratura straniera, specializzata in germanistica, Claudia ha vissuto a stretto contatto con la comunità di Seligenstadt, piccola cittadina poco distante da Francoforte, raccolta ma popolosa, di cui è diventata una piccola celebrità quale simbolo dell'amicizia con l'Italia, e conquistando tutti col suo carisma e la sua energia. Diverse esperienze - infopoint, agenzie turistiche, incontri con bambini e corsi di italiano - le hanno permesso di ambientarsi e di farsi amare da tutti. «*Si è instaurato un rapporto bellissimo con quelle persone - spiega - di cui ricorderò con piacere soprattutto l'umanità che hanno saputo trasmettermi*». Lontano dall'Italia, il confronto diventa inevitabile, e così come quando nei sogni riusciamo a vedere noi stessi dall'esterno, ci si volta indietro a guardare il proprio paese sotto un'altra

luce. E si individuano difetti prima poco evidenti, minore senso civico e partecipazione alla vita collettiva della comunità, ma nonostante tutto il legame con le radici resta intatto e si rinforza, si trasforma in orgoglio e voglia di tornare. Nel caso di Claudia, in controtendenza rispetto alle frequenti fughe dai piccoli paesi d'origine, diventa desiderio di contribuire al suo sviluppo. «*Voglio investire in formazione altri due anni, per poi tornare a Piedimonte e dare un contributo alla mia terra, questo è quello in cui credo*». Consapevolezza e determinazione, ma soprattutto imparare a guardare lontano, per riuscire a vedere e a comprendere meglio quello che ci sta più vicino.

Con la testa nel pallone

Federica Cavicchia, 14 anni, centrocampista della Nazionale italiana di Calcio under 17. Nulla di sorprendente per noi se non fosse per le origini della giovane ragazza. La mamma e il papà sono di Prata Sannita, ed è qui che Federica e la sua famiglia ritornano ogni estate per le vacanze. E' proprio a Prata che la incontriamo al ritorno dai Campionati europei che si sono svolti in Bulgaria: torneo che è valsa la vittoria per la nazionale italiana e in cui Federica si è resa protagonista di un gol nella partita contro la Macedonia.

Lei, di poche parole, anzi pochissime; piuttosto timida nel raccontare di sé. Ma non lascia dubbi sul suo carattere: determinazione e forza di volontà ineguagliabili. Figlia di italiani all'estero, lei con l'Italia nel cuore cresce fin da piccola, e il suo sogno prende lentamente forma quando con la squadra in cui gioca, il Kriens, raggiunge Roma (tra l'altro il suo idolo è Francesco Totti) per un allenamento speciale, dove ci saranno alcuni osservatori per selezionare le "migliori". In quell'occasione la sua intera squadra si distingue per la netta vittoria contro la squadra maschile giovanile del grande club italiano. A distanza di un mese la telefonata della Figg e Federica si prepara al ritiro con la Nazionale azzurra a Coverciano. Destinazione Bulgaria.



Cannavaro, Materassi, Grosso, Inzaghi. I campioni del mondo di qualche anno fa sono in Toscana per il corso che li formerà come arbitri. Quale occasione migliore per Federica di assaporare un pezzo di italianità che ha donato al Paese dei momenti indimenticabili...
Ciò che colpisce della



sua esperienza giovane, ma per niente ingenua, è l'orgoglio di essere italiana e di sentirsi tale ancor più indossando la maglia azzurra e cantare l'inno di Mameli. Dice di non volere il passaporto svizzero. Ora è l'orgoglio dei genitori i quali dicono di avere nel sangue globuli bianchi, rossi... e verdi e di avvertire forte il legame con il loro paese d'origine: non c'è crisi economica che tenga, non c'è scandalo politico o vacillante reputazione (di ordine nazionale) che faccia negare loro le origini a cui appartengono e di cui vanno sempre orgogliosi. L'Italia la amano tutta, così com'è e come appare in Tv, ma soprattutto così come la conoscono, fondata sul legame autentico della famiglia che in piccole comunità come Prata Sannita - dove l'alternativa ad avere parenti in ogni angolo del paese è quella di conoscersi più o meno i nomi di tutti - rappresentano la spina dorsale dell'intero tessuto sociale.

A Federica - che da grande sogna di non lasciare il calcio - i nostri migliori auguri. La ritroveremo presto sui grandi campi di calcio, e noi la seguiremo....



Nella foto a sinistra, Claudia Civitillo durante il suo soggiorno a Seligenstadt Am Main. A destra, Federica Cavicchia a Prata Sannita